

L'evento

Vitaliano il malinconico fa il libraio alla Centofiori E le signore comprano

di Annarita Briganti

Mascherina nera da supereroe, il gel sulle mani e Fausto Vitaliano, sceneggiatore per Disney e scrittore, fa il libraio per un giorno alla Centofiori, dando così il via, di nuovo, agli incontri letterari "in presenza" a Milano. Il primo firmacopie/evento del nuovo mondo milanese dei libri avviene in piazzale Dateo, con lo spirito giusto. «La libreria Centofiori esiste dal 1975. Durante il lockdown siamo andati bene, consegnando di persona i libri, e quando abbiamo riaperto abbiamo trovato anche nuova clientela. A maggio e a giugno abbiamo raddoppiato i ricavi» dichiara Vittorio Graziani, direttore della libreria, e gli crediamo. Durante l'incontro con Vitaliano gli avventori/lettori, prevalentemente donne, comprano almeno un libro a testa, se non due, tre, quattro. «Quando la libreria ha riaperto ero così contenta che mi sono data un budget di cento euro, e mi sa che ho già superato questa cifra» dice Giovanna, che si fa firmare da Vitaliano una

copia del suo nuovo giallo, *La mezzaluna di sabbia* (Bompiani), ambientato in Calabria, il che spinge la lettrice a condividere con lo scrittore i suoi ricordi. «Quando sono andata in Calabria, c'era un fiume senz'acqua» gli dice Giovanna, e lui risponde: «Quella è una nostra tradizione». C'è voglia di ricominciare, e di leggerezza calviniana. A un certo punto, per evitare assembramenti interni, l'incontro diventa "Centofuori" e Vitaliano continua a consigliare libri, suoi e degli altri, sotto un sole estivo. «Abbiamo un bel marciapiede» fa notare Graziani, che contribuisce al clima di festa, sa (quasi) tutto dei suoi clienti/lettori e tira fuori le crocchette per un cane nero, Frida, che passa con il suo padrone a dare un'occhiata.

«Il maresciallo protagonista del mio libro torna nel paese calabrese dov'è cresciuto perché è malato. La malattia gli fa cambiare sguardo sulle cose. Non ha più voglia di lottare contro il male, che trova sempre il modo per avere la meglio, ma sarà comunque coinvolto in una indagine» racconta Vitalia-

no, calabrese, milanese di adozione, con una predilezione per i romanzi malinconici e per le scrittrici. Fa acquistare a tutti il bestseller del momento, *Cambiare l'acqua ai fiori* (e/o) della francese Valérie Perrin, protagonista la guardiana di un cimitero. Tra le lettrici che consiglia c'è anche un'altra francese, Annie Ernaux, regina dell'autofiction, pubblicata in Italia da L'orma editore. Gaia, di quattro anni, vorrebbe un libro di mostri tipo quello che aveva letto all'asilo quando c'era l'asilo, per leggerlo a suo fratello di due anni. Lea cerca guide sui cammini da fare nel nostro Paese, per l'estate italiana che ci aspetta. Va fortissimo, a proposito di atmosfere malinconiche, pure l'americano Kent Haruf, rilanciato postumo dalla milanese NN. «La malinconia è un sentimento più duraturo della felicità. Per questo è più bella» afferma Vitaliano, lettore forte e frequentatore di librerie fisiche, dove va anche solo per chiacchierare con i librai. «Ma, più che il libraio, avrei voluto fare il barista. Avevamo un bar di famiglia, ad Arese. Poi la clientela è cambiata e l'abbiamo venduto ai cinesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Firmacopie "in presenza"

Lo scrittore Fausto Vitaliano alla libreria Centofiori per la presentazione del libro *La mezzaluna di sabbia*

